

Un sogno chiamato Lunezia

Affollato incontro a Borgotaro per parlare del progetto di collaborazione tra le province di Parma, Massa e La Spezia



Una regione, diverse genti: il sogno della Lunezia visto non più come qualcosa di irraggiungibile, un'utopia, ma come una possibilità concreta di collaborazione tra i vari territori di questa regione Emiliano-Lunense, accomunati da numerose affinità culturali, linguistiche e sociali.

Questo è quanto emerso dall'incontro organizzato dalla lista civica di centro-destra "Borgotaro verso un nuovo futuro", dal titolo "La Regione Lunezia. L'Appennino, cerniera di collegamento tra la Padania e il Mare. Un'opportunità di sviluppo per le Terre Alte", svoltosi ieri nel capoluogo valtarese, presso il palazzo della Comunità Montana.

L'incontro, ha avuto infatti come obiettivo quello di approfondire la rilevanza storica di questa regione che si estende dal Po fino ai litorali liguri e toscani delle province di Massa Carrara e di La Spezia, riservando un ruolo di grande importanza strategica alle regioni appenniniche, veri e propri punti di

collegamento sia a livello geografico che culturale. Le radici storiche di questo territorio che dal Grande Fiume giunge fino al mare, risalgono infatti al sedicesimo secolo, al tempo della costituzione del Ducato di Parma e Piacenza, con il tentativo di ottenere uno sbocco sul mare per il territorio governato dai Farnese.

Una storia importante quella della Lunezia dunque, che ha conosciuto l'impegno di diverse e prestigiose figure politiche, prima tra tutte quella del Senatore Giuseppe Micheli, al quale questo incontro è stato dedicato.

Numerosi i volti della politica locale presenti a questo incontro, che dopo il saluto di alcuni sindaci dell'alto Appennino Parmense, e dopo l'introduzione del giornalista Lorenzo Sartorio, del docente universitario Giuseppe Benelli, che ha tenuto un approfondimento dal titolo "Lunezia, la regione Emiliano-Lunense nel segno del futuro o un'utopia impossibile?", ha visto lo sviluppo di una tavola

rotonda nella quale sono intervenuti il Senatore Mauro Libè, gli Assessori del Comune di Parma Costantino Monteverdie e Giovanni Bernini, il Consigliere Regionale Roberto Corradi, il Consigliere Provinciale Gianluca Armellini, il Sindaco di Noceto Fabio Fecci, e il Capogruppo di minoranza nel Consiglio Comunale di Borgotaro Salvatore Vignali, al quale è toccato tracciare le conclusioni dell'incontro. Proprio Vignali si è espresso favorevolmente riguardo questa manifestazione, che ha visto la presenza di un folto numero di pubblico: «Questo incontro ha un'importante valenza storica e culturale. Un progetto ambizioso - ha spiegato - che tocca tante tematiche particolarmente vicine alla montagna: dalle infrastrutture alla tutela ambientale, dallo sviluppo economico alla scuola. Proprio la montagna, all'interno di un'ottica Emiliano-Lunense, potrebbe assurgere ad un ruolo fondamentale, permettendoci di uscire da quella marginalità che si riscontra ancora in troppe occa-

sioni nelle nostre valli».

Lorenzo Sartorio ha invece sottolineato la concretezza di questo progetto "a dispetto di parte della stampa politicamente schierata che ha ripetutamente apostrofato chi credeva nella Lunezia come sognatori o come, peggio, beoni senza senso della realtà."

Importante, tra gli altri, il contributo del Professor Benelli che ha sottolineato la "necessità di essere coscienti delle proprie radici culturali, soprattutto in un momento in cui la tradizione locale è sempre più schiacciata dall'ottica europea e la cui prova è il ritorno sempre più frequente nella politica locale della parola "regionalismo". L'idea della Lunezia, già esistita prima dell'unità d'Italia con l'Unione del Ducato di Parma e Piacenza ai territori sotto la giurisdizione di Pontremoli, ha radici storiche profonde, che possono essere di esempio per i più pessimisti e per coloro che vedono questo progetto come una semplice velleità."

Luigi Barbaresi